

Mimésis



JOSÉ DE GUIMARÃES

Mimésis

JOSÉ DE GUIMARÃES

 **galleria san carlo** s.r.l.



galleria san carlo s.r.l.

Via Manzoni, 46 - 20121 Milano



**Si ringrazia il Consolato Generale del Portogallo
in Milano per l'Alto Patrocinio concesso.**

Progetto grafico:

Gian Carlo de Magistris

La Fotolito Castelnovo di Sotto (RE)

Coordinatore Generale:

Gian Carlo de Magistris

Fotografie:

Archivi José de Guimarães

Testi:

Gillo Dorfles e Pierre Restany

Finito di Stampare:

nel mese di Settembre 2007 da

Arti Grafiche De Pietri

Castelnovo di Sotto (RE)

JOSÉ DE GUIMARÃES

"Mimésis"

Testi di
Gillo Dorfles, Pierre Restany





Con Gillo Dorfles, Sintra, 1978

Gillo Dorfles

Un'opera come quella di José de Guimarães—che, a prima vista, appare posta a un bivio tra ricerca grottesca e paradossale e operazione candida e naïve — merita di essere studiata con particolare attenzione perché si presta a valutazioni spesso contraddittorie, che non ne afferrano l'effettivo significato o non ne sanno discernere le radici più lontane. In effetti: il punto di partenza del suo mondo fantastico si trova forse nelle leggende, nei miti dell'Africa nera, che ebbero a influenzare profondamente l'artista durante un suo lungo soggiorno in Angola. Un soggiorno durato ben sette anni, durante i quali poté attingere al ricco panorama di emblemi folklorici ancora vivi e vitali in quel territorio dell'antico impero coloniale portoghese.

E' bene, del resto, non sottovalutare questo aspetto della cultura portoghese odierna; che è senz'altro una cultura europea, ma che ha tratto, dai contatti plurisecolari con le sue terre d'oltremare: Brasile o Mozambico, Isole del Capo Verde o Angola, molti spunti creativi che fanno ormai parte integrante della natura stessa di questa nazione.

Tornando a considerare Guimarães e la simbologia presente nelle sue opere: se, agli inizi, è stata l'Africa barbarica a offrire all'artista dei meccanismi «reduzzivi» per alcune delle sue opere, che spesso mostrano analogie evidenti con certi idoli e feticci africani, in un secondo tempo è stata invece la grande poesia di Camões e nel poema dei «Lusiadi» a suggerire delle trasposizioni emblematiche dei suoi personaggi in una serie di figurazioni. E lo stesso si è verificato anche per altri cicli di dipinti dell'artista che si è rivolto a temi diversi: come quelli ispirati al Circo, agli Amanti, agli Atleti. (Guimarães è uno dei pochi artisti che ha saputo sfruttare le vicende sportive per alcune sue composizioni). Anche in questi casi alcuni degli elementi più tipici dell'iconografia rubensiana e di quella sportiva sono stati isolati, quasi come si trattasse di singoli «morfemi» — mentre con la manipolazione e la ricomposizione degli stessi l'artista ha ottenuto nuovi «sintagmi pittorici» — ossia nuove «frasi» d'un discorso figurato — di grande efficacia pittorica e narrativa, dove il primitivo «significante» formale viene ad essere completamente decontestualizzato senza tuttavia perdere la sua leggibilità.

Anche se i contenuti delle svariate figurazioni sono, a seconda delle volte, molto diversi e persino contrastanti, alcuni principi compositivi si mantengono stabili in tutto quello che Guimarães produce; e credo che questi principi si possano riassumere nella volontà di rendere pittoricamente efficace ogni immagine e al tempo stesso di operare una decisa semplificazione e decontazione dell'immagine stessa.

Quasi sempre, infatti le singole figure — tanto nelle piccole tempere, nelle grande tele quanto nelle «sculture bidimensionali» di proporzioni gigantesche — sono ridotte ai dettagli più significativi: veri e propri segni emblematici. Tali segni, sia che si riferiscano a un'origine umana, vegetale o meccanica, sono sempre ricondotti all'essenziale, così da ottenerne dei moduli estremamente fantasiosi ma cromaticamente e formalmente schematici.

Guimarães ha messo a punto un vastissimo «alfabetario» che ha concentrato e riassunto, tempo fa, in una curiosa pubblicazione dove ogni «pittogramma» trova una sua esplicita decifrazione, quasi come se si trattasse dei singoli segni d'una scrittura ideogrammatica. Con questo alfabetario, poi, ha costruito le più svariate composizioni pittoriche e plastiche. Infatti dalla primitiva fase pittorica è passato a una «solidificazione» dei singoli segni, in maniera da ottenere delle strutture più articolate e intercambiabili. A partire, circa dal 1980, infatti, l'artista si è volto alla costruzione di una serie di costruzioni plastiche realizzate mediante robusta carta a mano — da lui stesso prodotta secondo un'antica tecnica artigianale — e tali da rivestire l'aspetto di quelle che potremmo definire «pseudo-sculture».

Queste opere plastiche — che negli ultimi tempi hanno assunto una netta prevalenza nel suo lavoro — pur essendo solide e autonome, non possiedono mai lo é



Angola, 1972



Con Fernando de Azevedo e José-Augusto França, Lisbona, 1978



Con Enrico Baj (a sinistra), Milano, 1983

spessore ne il volume della vera e propria scultura risultando dalla unione di due facce contrapposte del cartone, così da costituire l'ambigua presenza d'una pittura a «double face».

Valendosi di questo metodo Guimarães ha dato vita a una vasta famiglia di esseri fantastici, in parte memori delle sue antiche simpatie totemiche, in parte arieggianti personaggi ironici e grotteschi che assumono persino l'aspetto di vegetali impossibili, di automobili zoomorfe, di animali paradossali: quasi fossero giocattoli per adulti, appollaiati sui loro piedistalli, e che appaiono come inquietanti, ma anche allegre, entità fiabesche, ora simili a gnomi variopinti, ora a meccanismi primitivi, ora a creature d'uno zoo surreale.

Lo spartiacque tra pittura e scultura, in realtà, si è venuto sempre più assottigliando negli ultimi tempi. Oggi gli esempi d'una «scultura frontale» (come quella di Consagra) o d'una «pittura oggettuale» (come quella d'un Castellani o Bonalumi) sono all'ordine del giorno.

Nel caso di Guimarães, non avrebbe senso parlare di scultura vera e propria: molte delle sue opere, pur essendo protese nello spazio, permangono bidimensionali e non volumetriche, sia che vengano costruite in cartone, o in vetro-resina, o in carta a mano, sempre dipinta in entrambi i lati con figurazioni diverse tali da «stare in piedi» come manichini o fragili efflorescenze multicolori, senza bisogno di appoggiarsi alle pareti e senza aver bisogno d'una cornice.

Sono, in definitiva, composizioni autonome «fuoruscite dalla tela» e diventate a se stanti; e pertanto libere dalla schiavitù d'un fondale pittorico. «Pittura senza sfondo» la cui veste intensamente colorata è come un abito che ricopre con un'eguale patina multicolore gli oggetti, gli uomini, le automobili, gli animali immaginari,

Se, nei primi cicli pittorici ai quali accennavo le figure erano spesso legate a un determinato tema: lo sport, Velasquez, gli atleti del circo, gli idoli africani — ora le stesse si sono rese più indipendenti e meno legate ad una precisa iconografia. L'analogia, comunque, tra i primi dipinti e le successive costruzioni plastiche è indubbia: le due operazioni non sono diverse né contrapposte; ritengo anzi che queste «statue» siano soltanto le estroflessioni delle precedenti immagini pittoriche; lo conferma la presenza degli stessi colori accesi, delle tinte nette e sempre timbriche, della conformazione elementare e spesso ridotta ai minimi termini.

Ma, forse, per comprendere più a fondo quest'opera — in apparenza così elementare e persino fanciullesca, ma in realtà tutt'altro che semplice — occorre ripercorrere, al meno per grandi tratti, la vicenda esistenziale dell'artista.

Non dimentichiamo, intanto, che Guimarães è stato, prima ancora che pittore, geologo, ingegnere, archeologo, mentre il punto di partenza del suo mondo fantastico, — come ho già detto — va ricercato nella sua avventura africana che gli consentì di attingere al ricco bagaglio folklorico della ex-colonia portoghese.

L'arte africana con la sua carica simbolica e magica doveva influenzarlo profondamente anche se in seguito la simbologia delle sue opere abbandonava il folklore per accostarsi di più alla vita quotidiana e meccanizzata dell'Occidente.

Il procedimento adottato poi da Guimarães in quasi tutte le sue opere che, come abbiamo spiegato si valgono dei singoli



Alfabeto Africano, (1972 - 1974)

frammenti d'una figura come se fossero lettere d'una personale «scrittura», è stato utilizzato da lui in molti dei suoi «cicli» e persino nell'illustrazione delle sue «carte da gioco» e nei suoi «aquiloni», recentemente presentate anche in Giappone.

Abbiamo assistito così alla nascita di una folta famiglia di «personaggi», liberi ormai da una subordinazione ai precedenti schemi simbolici, ma sempre legati a un racconto ciclico: personaggi sempre in prevalenza bidimensionali, che costituiscono un vasto drappello di entità fantastiche e ironiche, e che, a seconda dei casi, figurano: giocolieri, pescatori, atleti, rettili strani, impossibili lombrichi.

Se poi cerchiamo di chiarirci come mai tutte queste immagini sono quasi sempre costruite con grossi frammenti tra di loro ricomposti come un perpetuo gioco di puzzle, forse ci potrà venire in aiuto una spiegazione fornitaci da Salette Tavares — la grande poetessa portoghese — che, in un suo saggio, ha scritto: «Como é que todas as suas formas são volumes a saltar para o espaço; porque é que estão todas as figuras em bocados, como cacos?» E la spiegazione offerta dallo stesso Guimarães è davvero chiarificatrice: a 18 anni aveva cominciato a lavorare con un archeologo dell'università di Oxford nel Portogallo settentrionale e, siccome era l'unico degli studenti che sapesse un po' disegnare, gli fu dato l'incarico di tratteggiare i pezzi che venivano alla luce dagli scavi. Per ricostruire l'oggetto completo bisognava giustapporre i vari «cocci» che man mano si scoprivano fino a farli combaciare e a restituire l'intero manufatto rimasto sepolto. Fu così che, mettendo insieme gli antichi cocci l'artista si abituò a creare delle forme che erano quasi sempre frammentate e combinabili tra di loro. Sicché potremmo affermare che le sue opere attuali sono diventate quasi i frammenti d'una «archeologia del futuro».

E, del resto, se prendiamo in considerazione anche le ultimissime opere, realizzate nel 1990, possiamo constatare come le singole composizioni — pur rimanendo sempre parcellari e «spezzate» — si sono ulteriormente semplificate: hanno perso in aggressività grottesca, ma hanno guadagnato in precisione formale.

Spesso, anzi, si sono liberate dagli elementi figurativi (che, talvolta, si erano fatti troppo ingombranti e invadenti) e hanno raggiunto quell'efficacia che è data soltanto da un perfetto equilibrio tra fantasia e tecnica, tra immaginazione e realizzazione pratica.

Il che dimostra, una volta di più, come, quando un artista riesce a impadronirsi d'un suo autonomo stile, ogni distinzione tra figurazione e astrazione, tra racconto esplicito e suggestione implicita venne ad essere bandita. In queste ultime opere tocchiamo con mano la verità di quanto sopra: l'alternativa tra la creazione d'una forma astratta che si trasforma in figura e quella d'una figurazione dove gli elementi astratti — materici, tonali, timbrici — prevalgono, appare del tutto scontata.

In questo modo si evidenzia soprattutto l'impronta personale che l'artista conferisce a tutto ciò che tocca e che trasforma il materiale inerte in entità organica e vitale.



Con Tereza e Júlio Pomar, Madrid, 1982



Con Corneille, Parigi, 1983

Da: "José de Guimarães" Ed. Afrontamento. Porto, 1990

Pierre Restany

José de Guimarães est comme moi un grand voyageur et, comme moi, je suppose que c'est le monde entier qui est pour lui une terre d'expérience, une référence fondamentale à l'arbre cosmique et sensible. D'ailleurs, c'est cette architecture organique de l'oeuvre qui m'a frappé et m'a conduit à aller le voir, rentrer dans son monde, et m'a fait participer de façon presque fraternelle, en une sorte de synchronisme, de syntonie avec son oeuvre, et j'ai été frappé par l'organicité de son positionnement.

En gros, la date importante dans la conscience opérationnelle de l'artiste c'est 1970, c'est l'Angola. Avant ça, on peut dire que José de Guimarães était un artiste qui se situait dans l'ambiance pop de l'époque, l'ambiance tardive de cette époque européenne. En 1970 il part en Angola et il est frappé par la culture africaine et surtout, non pas comme beaucoup le sont par les aspects formels de l'art africain, par une sorte de code linguistique qu'il découvre chez les tribus de l'enclave de Cabinda, sur la côte atlantique.

Ce phénomène de code linguistique, qui échappe aux processus organiques de la civilisation européenne, va déclencher en lui une tentative d'expression d'avant-garde. Il revient au Portugal, retourne par la suite en Angola deux ans plus tard et c'est là sans doute que se préciseront les prémices organiques de ce qui va devenir chez lui un langage d'expressivité générale.

En quoi consiste ce processus d'expressivité générale ? Ce processus consiste dans la conjugaison de familles de signes, de morphèmes, c'est-à-dire de signes qui sont des symboles pratiques, qui n'ont pas atteint le côté totalement conceptuel et fermé du symbole mais qui sont des vecteurs de communication, des signes un peu plus actifs que les signes et des signes un peu moins synthétisés que les symboles. Donc ce sont des signes actifs qui sont presque des symboles et dont la finalité est d'exprimer des réalités contingentes et tangibles. Ces signes font appel à différentes références et peuvent, c'est l'intérêt justement du système de Guimarães, se greffer sur des trames analogiques qui appartiennent à toutes les civilisations.

Si au début c'est au niveau de l'Angola et d'une certaine référence africaine que s'est opérée l'ébauche de son système signifiant et sémantique, ensuite au hasard de ses longs voyages les références se sont organisées à partir de domaines et d'horizons tout à fait différents. Il y a aussi dans ce travail quelque chose qui rompt tout à fait ce qui pourrait être une routine idéologique et qui introduit une dimension directement existentielle dans cette richesse conceptuelle; et c'est ainsi qu'il y a



Pierre Restany e Raoul-Jean Moulin nello studio dell'artista, Lisbona, 1983

cette rencontre que Guimarães a fait avec l'âge d'or flamand et avec Rubens, la seconde étape opérationnelle du langage de Guimarães : il a dégagé de l'oeuvre de Rubens une série de références qui se sont ajoutées à son travail précédent.

Mais le fait qu'il soit un grand voyageur, et surtout un grand voyageur attentif au panorama des cultures du monde, n'empêche pas qu'il ait gardé des références morphologiques très portugaises avec des éléments détachés de cette réalité : c'est son côté amoureux, sexuellement souligné même ; et tous ces éléments ajoutés constituent un acquis qui lui est propre même si elle ne s'est pas fixée dans une héraldique systématiquement codée. Il s'agit plus simplement s'accumuler tous ces éléments, toutes ces expériences, et d'en faire un langage expérimental.

Par la suite Guimarães travaille sur la philosophie de Camões, et refait son parcours, ses exploits et ses navigations. Son travail donne une bonne synthèse de ses voyages à travers des signes référentiels et un alphabet extrêmement souple qui traite du Pacifique, de l'Atlantique, de l'Océan Indien, dans un rappel des influences à la fois sémantiques et anthropologiques de ces parcours signifiants. Il parcourt l'Afrique, le Mexique, l'Asie. Et l'Asie, l'expérience la plus récente, extrêmement forte, a été la plus spectaculaire de ses rencontres : là encore le peintre a recours à un signe sémantique qu'il emploie avec une sorte de démesure qui traduit l'influx puissant de l'énergie. Finalement, qu'est-ce que transmet un calligramme, qu'est-ce que transmet un signe idéographique ? Un instant de sensibilité, de nature globalisante.

C'est à travers cet emprunt d'énergie que passe le courant, et cette rencontre entre les signes formels et sémantiques du



Con la gallerista Juana Mordó, Madrid, 1983



FIAC, Parigi, 1983

langage de Guimarães et de l'Orient a été fondamentale dans son œuvre. Ces années ont été importantes aussi dans son travail graphique.

Il s'en dégage une sorte de contamination expressionniste et je pense que ce contact avec la conception cosmique de la sensibilité lui a conféré un caractère idéogrammatique original. Il y a chez Guimarães un pluralisme d'emprunts qui donne brusquement à son œuvre une dimension à la fois humble et généreuse, mais aussi tangible et efficace, une spiritualité diffuse et omniprésente comme si le geste mettait l'énergie dépensée au service d'une latence expressive générale.

Ce qui me semble le plus fascinant dans le travail de Guimarães c'est qu'il est au service d'une expressivité primaire du langage, d'un véritable terroir de morphèmes et c'est certainement à ce niveau de virtualité pleine et entière que se situe l'enjeu de sa création. Le peintre suit les impulsions d'une vision spiritualiste; sa sensibilité est naturellement liée à une recherche formelle en continuelle expansion à partir de situations, de géographies, d'histoires qui font partie de son expérience. Je pense d'ailleurs que, dans la Péninsule Ibérique le Portugal a conservé son identité culturelle et a pu la développer en grande partie grâce à cette approche spécifique de la sensibilité linguistique comparable à celle que Guimarães a adopté dans son propre système d'expression : c'est à dire vivre et développer l'identité de l'être à travers la langue et à travers une grande souplesse d'attention au lieu, au climat et à un rituel d'expressivité essentielle qui passe toujours par la parole et par des rites codifiés dans le sens de la philosophie de l'histoire. Le discours de Guimarães, dans sa portée générale est le reflet d'une présence culturelle permanente du Portugal.

L'artiste poursuit inlassablement dans son œuvre un dialogue profond avec lui-même, en s'interrogeant sur les finalités communicatives intrinsèques d'un langage qui puise directement ses racines dans les plus antiques rituels de la peinture, mais avant tout dans cette source fabuleuse d'humanisme que constitue le donné sensible de l'expérience vécue.



Con Renato Cardazzo e Mário Soares, FIAC, Grand Palais, Parigi, 1987

Da: "José de Guimarães" Instituto Camões, Paris, 1999

Mimésis

C'est la nature mimétique du désir, qui nous rend capables d'*adaptation*, qui donne à l'homme la possibilité d'apprendre tout ce qu'il a besoin de savoir pour participer à sa propre culture. Il n'invente pas celle-ci; il la copie.

René Girard, "*Les origines de la culture*", Paris 2004

Mimésis

È la natura mimetica del desiderio che ci rende capaci di *adattamento*, che dà all'uomo la possibilità di apprendere tutto ciò di cui ha bisogno di sapere per partecipare alla propria cultura. Non la inventa; la copia.

René Girard, "*Le origini della cultura*", Parigi 2004



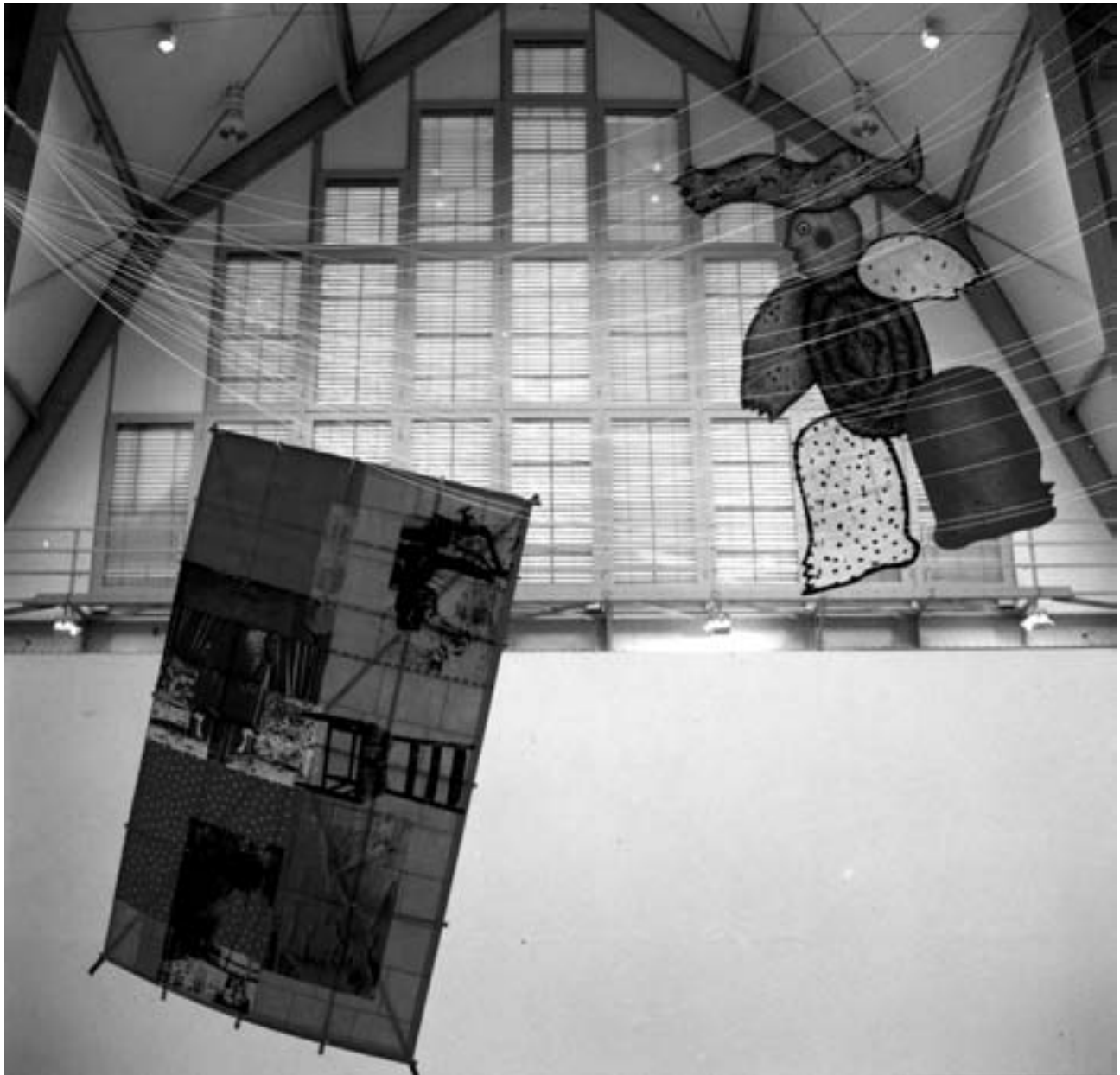
Série Mimésis, 2007
Acrilico su tela
180x200 cm





Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
162x130 cm





"Les Cerfs-volants" di Robert Rauschenberg e José de Guimarães a La Deichtorhallen, Amburgo, Germania, 1990



Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
180x200 cm





Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
162x130 cm





Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
162x130 cm





Con Jo Decock, Ceres Franco e Pierre Restany, Istituto Camões, Parigi, 1998



Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
130x162 cm





Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
130x162 cm





Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
81x100 cm



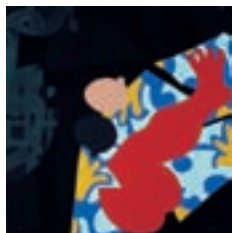


Con Gerhard Schröder e Reinhold Würth, Germania, 2001



Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
81x100 cm





Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
100x100 cm





Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
100x100 cm





Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
50x200 cm





Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
50x200 cm



Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
81x65 cm





Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
81x65 cm





Série Mimésis, 2005
Acrilico con luce al neon-cassa
72x33,5x8,5 cm



Série Mimésis, 2005
Acrilico con luce al neon-cassa
72x41,5x8,5 cm



Série Mimesis, 2007
Acrílico su tela
46x38 cm



Série Mimésis, 2007
Acrílico su tela
46x38 cm



Série Mimésis, 2007
Acrílico su tela
55x38,5 cm



Série Mimésis, 2007
Acrílico su tela
46x38 cm



Série Mimésis, 2007
Gouache su carta a mano
25x34 cm



Série Mimésis, 2007
Gouache su carta a mano
34x25 cm



Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
34x25 cm



Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
34x25 cm



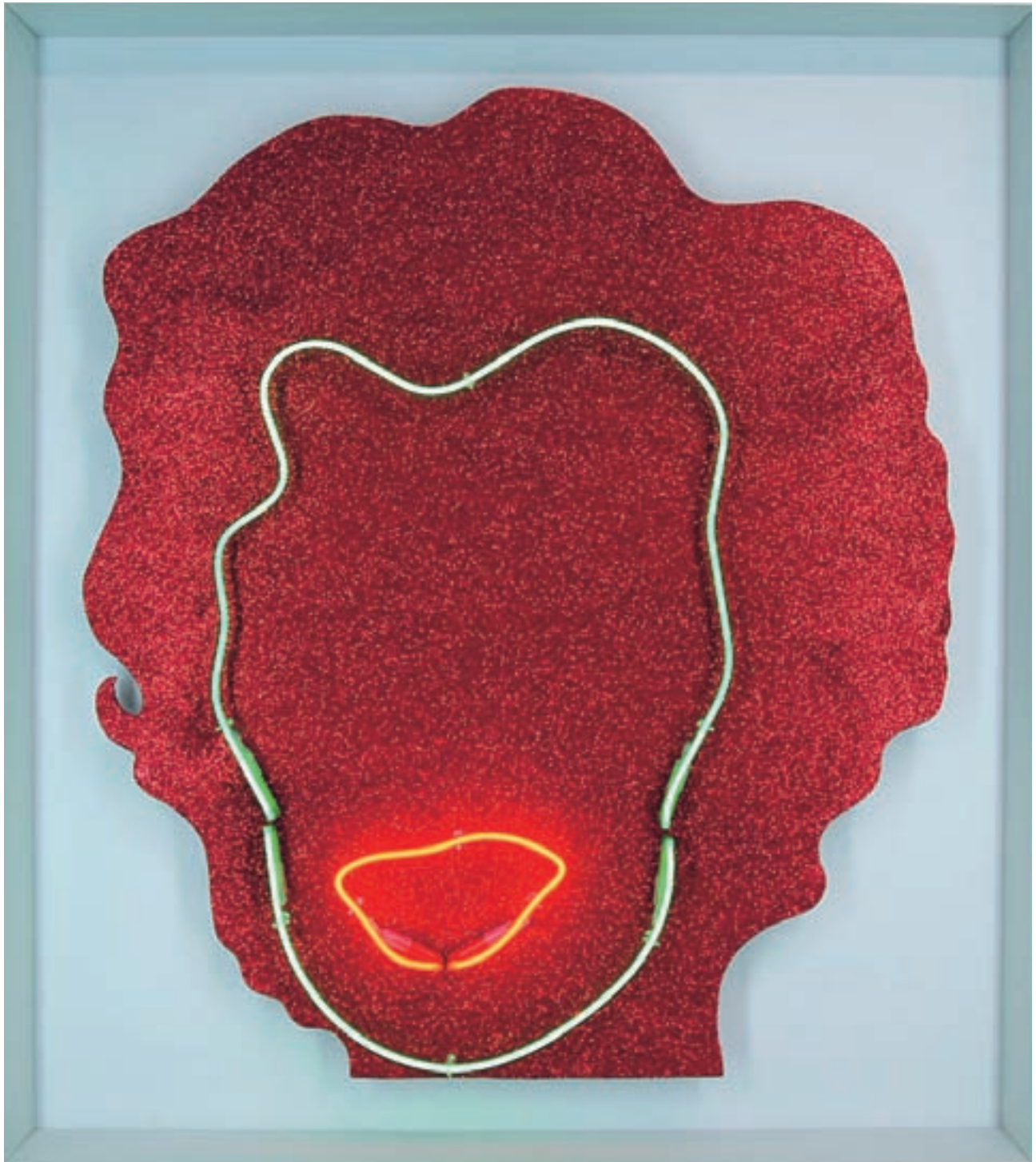
Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
50x76 cm



Série Mimesis, 2007
Gouache su carta a mano
50x76 cm



Marilyn, 2007
Cassa con luce al neon
119x105x10,5 cm









Telefono, 1968
Stampa su panno, ferro, legno, vetro
210x82,5x82,5 cm



Retrato de Familia, 1968
Casse di legno dipinte e 12 oggetti



Sem título, 1971
Legno dipinto
125x65x30 cm



Gioconda negra, 1975
acrílico su tela
100x81 cm



Brigitte, 1976
Serigrafia
57x76 cm



Passeio de Rubens e Hélène Forment, 1978
Acrílico su tela
195x130 cm



Velásques, 1984
Scultura in carta policroma
180x80 cm



Rei D. Sebastião, 1985
Scultura in carta policroma
300x150 cm



O grande fétiche vermelho, 1989 - 1990
Acrílico su tela
300x200 cm



Profetas de Deus, 1991
Cassa reliquario, tecnica mista
102x77x10 cm



A bandeira branca, 1991
Cassa reliquario, técnica mista
100x81x15 cm



Duas fêmeas, 1992
Técnica mista su tela
200x180 cm



Símbolo turístico del Portugallo, 1992



Série México, 1995
Acrílico su tela
200x180 cm



"As civilizações", 1996
Stazione del metro Chabacano,
Città del Messico



Stazione del metro di Carnide, 1997
Lisbona, Portogallo



"lisboa", 1999
Lisbona, Portugallo



Jardim das Artes, 1999
Macao, Cina

Department Store Chiado, 1999
Lisbona, Portogallo



Daikanyama, 2000
Tokyo, Giappone





Tachikawa, 2000
Tokyo, Giappone



"Caminho de Meditação", 2000
Echigo - Tsumari, Giappone



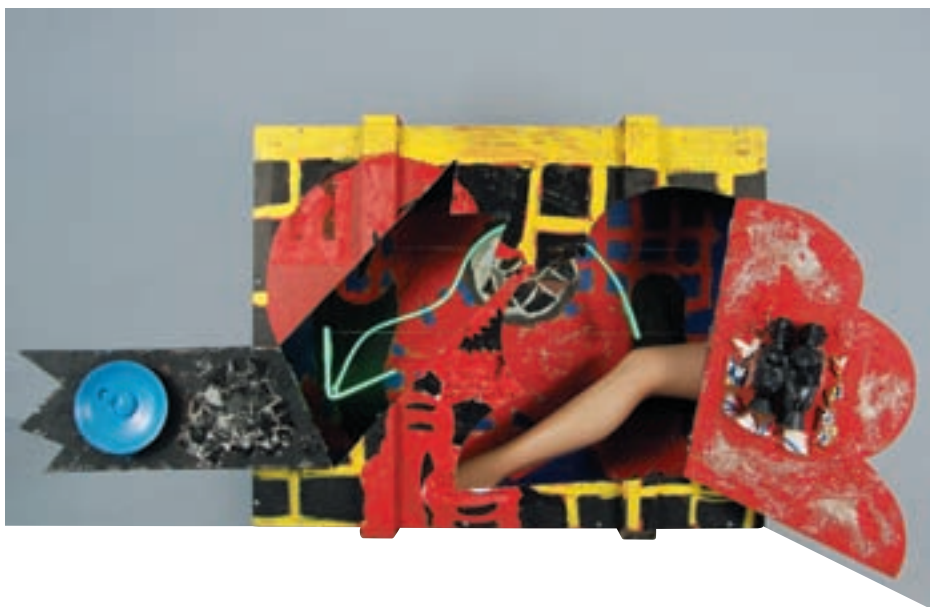
Kushiro, 2000
Giappone



Kushiro, 2000
Giappone



Haverá uma pátria para todos, 2000
Técnica mista com luce al neon
127x127x12 cm



Relicário de tempos bárbaros, 2001
Técnica mista com luce al neon. Cassa
77x157x40 cm



Sombras chinesas sobre um corpo, 2003
Técnica mista con luce al neon
174x90x25,5 cm



Corpo, 2005
Técnica mista con luce al neon. Cassa.
128x209x20,5 cm



Murmúrios, 2005
Tecnica mista con luce al neon.
Cassa.
43x120x19 cm



"Deutsche Oper", 2002
Stazione del metro,
Berlino, Germania



"Luta de Serpentes", 2001-2003
Tenerife, Canarie



Naoshima, 2006
Giappone

BIOGRAFIA

1939 Battezzato José Maria Fernandes Marques, José de Guimarães nasce il 25 novembre nella città di Guimarães, nel Portogallo del nord, dove vive fino al 1957.

1957 Dopo aver conseguito il diploma presso la scuola secondaria a Guimarães e a Braga, s'iscrive all'Accademia Militare e all'Istituto Tecnico di Lisbona.

1958 Prende lezioni di pittura e di disegno da Teresa de Sousa e da Gil Teixeira Lopes e segue corsi d'incisione presso la Sociedade Cooperativa de Gravadores Portugueses. Guimarães incontra i pittori Hogan, Bartolomeo Cid, Julio Pomar, Sá Nogueira e Almada Negreiros.

1961 Primo viaggio a Parigi. Prende contatto con i dipinti dei "Fauves". Adotta lo pseudonimo di José de Guimarães, dal nome della città di nascita.

1962 Viaggio in Italia durante il quale ha occasione di vedere i dipinti di Michelangelo, Morandi e de Chirico.

1964 Secondo viaggio a Parigi, Guimarães si iscrive a un corso d'incisione su metallo diretto da S.W. Hayter.

1965 Viaggio a Monaco, visita il Lembachhaus. Guimarães sviluppa una passione per Klee, Kandinsky, gli artisti di "Bauhaus", di "Brücke" e di "Blauer Reiter". Prima visita alla "Halte Pinakothek" dove può studiare le opere di Rubens. Ottiene la laurea in ingegneria civile e militare.

1966 Altro viaggio a Parigi. Guimarães vede la mostra "Omaggio a Picasso", una retrospettiva dei lavori di Picasso

1967 Presta servizio militare in Angola. A Luanda Guimarães prende parte ad eventi culturali controversi (con altri pittori, architetti e giornalisti) e comincia a interessarsi all'arte indigena africana. Nel suo studio esegue incisioni su alluminio. Durante questo periodo comincia ad inserire nelle opere numeri, lettere e slogan pubblicitari. Guimarães esegue collages e crea un "dipinto senza fine" lungo più di 15 metri. Partecipa a diverse mostre d'arte moderna e riceve il 1° Premio d'incisione dall'Università di Luanda. Si iscrive ad architettura presso l'E.S.B.A.L. (Ecole Superior des Beaux Arts de Lisbona).

1968 Partecipa a diverse mostre a Luanda. È nuovamente insignito del 1° Premio per l'incisione, in occasione del Salone d'Arte Moderna a Luanda. Pubblica il manifesto "Arte Perturbadora".

In una mostra, organizzata da Luis Jardim al Museo di Angola, per la prima volta presenta sculture in legno e i "Poemas Mecanicos".

1969 Ritorna in Portogallo e partecipa a parecchie mostre. Particolarmente importante è la mostra presso la Cooperativa Arvore di Porto, dove Guimarães presenta incisioni e monotypi con lettere.

1970 Altro viaggio in Angola. Con il supporto dei suoi amici etnologi, Guimarães studia l'etnologia africana al fine di capire meglio le problematiche dell'arte indigena. Effettua diversi viaggi nell'entroterra dell'Angola, durante i quali entra in contatto con le tribù indigene



Con Léopold Sédar Senghor e Júlio Rezende, Lisbona, 1988



Con Robert Rauschenberg e Ikuko Matsumoto, Giappone, 1989



Con Emilio Vedova, Giappone, 1989

Nel periodico *Colóquio/Artes* viene pubblicato un importante saggio di Fernando de Azevedo sui lavori africani di Guimarães. Guimarães comincia a sperimentare la produzione di una propria carta che possa servire da base per le sue guaches. Abbandona gli studi in architettura.



Mosca, 1990

e partecipa a cerimonie di iniziazione e judgement. Nello stesso periodo è emotivamente coinvolto dalla passione per un grande progetto: cerca di ottenere una sintesi, o meglio una fusione tra la cultura africana e quella europea però con mezzi virtuali. Una delle conseguenze di questo tentativo è l'invenzione di un "alfabeto" con individuali significati autonomi, secondo le foggie e i simboli africani (nel 1974 i dipinti di Guimarães saranno sempre più cosparsi di impronte, codici e simboli).

Inizia le serie "Fétiches", "Reis", "Tentações", "Amantes", "Circo" etc.

1972 Mostre a Luanda con lavori recenti. Molte opere verranno acquistate in seguito dal Museo di Angola.

1973 Mostra presso la galleria Dinastia di Lisbona. La mostra presenta opere fatte in Africa, ricche di caratteri simbolici. Il discorso d'inaugurazione è pronunciato da Mesquitela Lima.

1974 Mostra alla galleria Dinastia di Porto e ritorno definitivo in Portogallo.

1975 Guimarães partecipa a un'esposizione organizzata da José Luis Porfírio che racconta "Le tentazioni di Sant'Antonio" di Hironimus Bosch. Alcuni dei suoi precedenti lavori appartenenti alla serie "Os Reis", "Os Amantes" e "O Circo" vengono presentati alla Galleria Dinastia di Lisbona. La prefazione al catalogo è di José Augusto França.

1976 A Lisbona ha luogo il congresso dell'Associazione dei Critici d'Arte. Nel corso del congresso una serigrafia di Guimarães intitolata "1° maggio" viene data dalla delegazione Portoghese in omaggio ai partecipanti. Guimarães incontra il critico belga Marcel Van Jole, e viene premiato con una borsa di studio della Fondazione Calouste Gulbenkian per gli studi sulla serigrafia e fotografia.

Guimarães presenta una mostra presso la galleria Módulo di Porto, con lavori tematici intitolati "Fragmentos". Usa per la prima volta carte fatte da sé.

1977 Guimarães ottiene sei mostre in Belgio: Gent, Malines, Schilde, Antwerp, Liegi, Courtrai. Contemporaneamente Marcel Van Jole presenta il suo lavoro al pubblico belga. Anche René Micha lo presenta in occasione di conferenze sulla pittura contemporanea in Europa, Usa e Canada.

Su parecchi giornali e riviste vengono pubblicati articoli su Guimarães: *Art International* (Svizzera), *O Revu d'Art Contemporain* (Belgio), *Artes Antiques Auctions* (Belgio), *Cóloquio/Artes* (Portogallo), *de Periskoop* (Belgio).

È insignito del premio degli editori presso l'Esposizione Nazionale d'Incisione di Lisbona.

A Londra è occupato con le serigrafie.

1978 La Fondazione Calouste Gulbenkian presenta una mostra intitolata "Rubens e José de Guimarães" con testi di José Augusto França e Fernando de Azevedo.

Una mostra intitolata "O pintore e o seu modelo" è presentata alla Galleria d'Arte Moderna della Società Nazionale di Belle Arti (SNAB) a Lisbona,

introdotta da Eurico Gonçalves. Guimarães disegna le scene e i costumi per le variazioni di Paganini (musiche Andrew Lloyd e coreografie di Barry Moreland) per il Gulbenkian Ballet Company.

E' premiata con la medaglia di bronzo del "Premio Europa di Pittura", della città di Ostenda, attribuitogli da una giuria di cui fa parte Gillo Dorfles. Guimarães avrà con lui contatti personali durante lo stesso anno. Il governo belga acquista tre lavori della serie "Rubens".

Presentazione della serie "O circo", introdotta a Renè Micha, presso la galleria Dinastia.

1979 Il Museo Martins Sarmento di Guimarães presenta una retrospettiva dei lavori dei 10 anni precedenti introdotta da Fernando Pernes.

Nella galleria di Parigi "Le soleil dans le tête" Guimarães espone opere della serie "O circo" con l'introduzione di Dany Bloch.

Un lussuoso libro sul suo lavoro con la prefazione di Marcel Van Jole, viene pubblicato ad Antwerp in cooperazione con José Augusto França, René Micha, Remi de Cnodder, Fernando Pernes e Fernando de Azevedo.

Guimarães partecipa in qualità di artista ospite alla XIII° Biennale di Lubiana (Yugoslavia), "al Salon Grands et Jeunes d'aujourd'hui", e al "Salon de Mai" a Parigi.

Il governo francese acquista il "Retrato de Hélène Fourment".

1980 La Galleria 111 di Lisbona espone opere della serie "Os desportos". L'introduzione del catalogo è scritto da José Augusto França. Un'altra esposizione viene inaugurata in Antwerp. Guimarães è nuovamente premiata con la medaglia di bronzo del Premio Europa di Pittura della città di Ostenda in Belgio.

1981 Una mostra itinerante dei lavori di Guimarães è organizzata dall'Università Manuel de Nobrega di San Paolo e viene presentata nelle principali città brasiliane come Rio de Janeiro, Brasília e Belo Horizonte. Insieme a Antonio Sena e Jorge Pinheiro, Guimarães rappresenta il Portogallo alla XVI Biennale di San Paolo.

I dipinti "Camões", "Ines de Castro" e "Mulher Rubensiana" vengono acquistati rispettivamente dal Museo di Arte Moderna di San Paolo, dal Museo d'Arte Contemporanea dell'Università di San Paolo e dal Museo d'Arte Moderna di Rio de Janeiro. La casa editrice Imprensa Nacional Casa de Moeda, pubblica "Variações Camonianas", con la prefazione di José Augusto França.

1982 Guimarães comincia la serie "Paisagens Portuguesas". Termina la sua prima scultura in carta, che viene presentata alla Galleria Swiss Brechbuhl e al Centro Culturale Sao Lourenço di Almansil, nell'Algarve.

1983 Materiali scintillanti come vetro frantumato e specchi vengono inseriti nelle sculture di carta. Sculture e altri oggetti in carta sono presentati alla Galleria del Naviglio di Milano. Gillo Dorfles scrive la prefazione del catalogo.

La Galleria "L'oeil de boeuf" di Parigi presenta le sue opere. Guimarães partecipa a una mostra sul tema "A historia trágico-marítima" organizzata da SNBA e AICA in occasione della XVII Mostra del Consiglio Europeo.

Per l'apertura del Centro d'Arte Moderna la Fondazione Calouste Gulbenkian pubblica due serie di "Cartas de jogar" totalmente ideate da Guimarães che dipinge 56 guaches. Partecipa alla FIAC, rappresentato dalla Galleria del Naviglio di Milano.

Sue opere sono presentate alla Galleria Juan de Mordò di Madrid. Viene anche pubblicato un catalogo con l'introduzione di Juan Manuel Bonet. La casa editrice Imprensa Nacional Casa de Moeda pubblica il libro "José de Guimarães" di Fernando Pernes.



Centro d'Arte Moderna, Lisbona, 1991



Turin, 1991



Con Erwin Leiser, Lisbona, 1992

Partecipa alla XVIII Biennale di Middelheim/Antwerpen, la così detta "Automobilebiennial" con la compartecipazione di Arman, Lichtenstein, Stella, etc.

Il Centro culturale Sao Lourenço pubblica il libro "José de Guimarães" con un testo di Salette Tavares.

La casa editrice Il Naviglio di Milano pubblica "Il gioco di carte di José de Guimarães" con un saggio di Antonio Tabucchi e "Il circo di José de Guimarães" con un saggio di Osvaldo Patani.

1986 Mostra nella sua città natale di numerose grandi sculture in carta al Museo Alberto Sampaio. Guimarães presenta suoi lavori alla Galleria del Naviglio di Milano. La casa editrice Il Naviglio pubblica "Le sculture in carta di José de Guimarães" di Gillo Dorfles. Mostra alla galleria Kaess-Weiss di Stoccarda.

Guimarães riceve il Gran premio della IX Biennale Internazionale di Barcellona "Lo sport nelle Belle Arti".

1987 Guimarães è presente con una mostra personale al Forum Art Fair di Zurigo, alla FIAC al Grand Palais a Parigi, e a Lineart di Gent. La casa editrice Il Naviglio pubblica "Il salone dell'automobile" con testo di Antonio Tabucchi.



Pechino, 1994

1984 Mostra antologica al Palais des Beaux Arts di Bruxelles, organizzata da Karel Geirlandt.

La galleria René Metras di Barcellona inaugura una sua mostra. La prefazione al catalogo è scritta da Cesário Rodriguez-Aguilera.

Guimarães presenta le sue opere alla Fondazione Verranman in Kruishoutem, Belgio. L'autore della prefazione al catalogo è René Micha.

La Fondazione Calouste Gulbenkian - Centro d'Arte Moderna presenta una mostra intitolata "O futuro é hoje?" che procura a Guimarães un premio per l'opera "A ratoeira"

Guimarães illustra il libro " Isto é que foi Ser" con saggi di Alvaro de Magalhães. Il libro è pubblicato dalla casa editrice Afrontamento di Porto e fa parte di una collana di libri per ragazzi.

1985 Guimarães presenta circa 50 opere a Art Basel.

1988 Mostra personale di opere recenti a Madrid(Arco),a Kruishoutem/ Belgio (Fondazione Veranneman), a Stoccarda (Galleria Kaess-Weiss), a Venezia (Galleria del Naviglio), a Barcellona(Galleria René Metras) e a Los Angeles (3° International Art Fair, in cooperazione con la galleria Quadrum).

Guimarães partecipa alle seguenti esposizioni: Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris - Musée des Enfants("Singuliers Bruts ou Naifs" con Cornille, Macréau, etc), Museo di Toulon ("Lisbonne aujourd'hui"), Pinacoteca di Atene e crea una scultura per il parco Olimpico di Seul. La casa editrice Ambit di Barcellona pubblica il libro "José de Guimarães" con testi di Daniel Giralt-Miracle. La casa editrice Afrontamento (Porto) presenta "Album de familia" con la collaborazione di Jorge Listopad.

Guimarães illustra il poema popolare "A Nau Catrineta" interpretato dalla settantottenne Matilda Vieira. La storia è stata raccolta da Pere Ferré nel 1981 e pubblicata dalla casa editrice Quetzal.

1989 Secondo viaggio in Giappone. E' invitato da Paul Eubel, direttore del Goethe Institute, a costruire e dipingere degli aquiloni in carta secondo la tradizionale tecnica giapponese. A questo scopo l'artista si ritira per diverse settimane in un monastero buddista a Himegi. Uno degli aquiloni ricrea la mitica figura di Dom Sebastiao.

Mostre a Tokio presso la Galleria Fuji Television, all'International Art Fair di Chicago, a Basilea e a Los Angeles.

Partecipa a mostre al museo di Charlottenborg (Danimarca), al Hara Art

Museum a Tokyo e al Hiroshima Museum of Modern Art. L'università di Minho di Guimarães gli commissiona una scultura da esterno.

È premiato con una medaglia per meriti artistici dalla città di Guimarães a cui l'artista dona parecchi lavori.

1990 Altro soggiorno in Giappone. Durante l'inaugurazione di una mostra alla Fondazione Akemi di Osaka, una significativa raccolta di sue opere è presentata come appartenente, da quel momento, alla collezione permanente della Fondazione stessa.

Guimarães si dedica nuovamente alla pittura su tela, una tecnica che non usava dal 1984.

Come risultato di molti anni di ricerca artistica, l'artista crea grandi dipinti, usando materiali diversi.

Mostre personali a Stoccolma (Stockholm Art Fair), Salisburgo (Galleria Academia), Chicago (galleria Goldman-Kraft). Partecipa a diverse esposizioni, particolarmente importante la mostra al Fukushima Prefectural Museum of Art.

Nel contesto di una campagna pubblicitaria la Tobu Corporation di Tokio riproduce le sculture dell'artista su manifesti, carte telefoniche, magliette ecc. Guimarães partecipa ad una mostra collettiva con i pittori Louis Soutter e Michael Macrèau, organizzata dalle gallerie Art Collector di Ginevra.

Gli viene commissionata un'installazione per una stazione della metropolitana a Lisbona.

Il Parlamento Europeo acquista la scultura "Venus Africana" e la fondazione Sarralves- Museo Nazionale d'Arte Moderna il dipinto "Duende".

I servizi postali delle telecomunicazioni portoghesi emettono nell'ambito della serie "Pintura Portuguesa do seculo XX" un francobollo con la riproduzione del dipinto "Homenagem a Magritte"

Il Presidente della Repubblica Portoghese conferisce a Guimarães il grado di Commendatore dell'Ordine dell'Infante Dom Henrique.

1991 Partecipa alle seguenti esposizioni: Salon de Mars (Parigi), catalogo con testo di Marc le Blot, Galerie Modulo (Lisbona), Galleria 5 (Coimbra) con un catalogo con testi di Joachim Matos Chaves. In occasione di Europalia viene organizzata una mostra alla Fondazione Veranneman (Krishoutem, Belgio) che presenta grandi opere recenti. La mostra è accompagnata da un saggio "Simulacres pour fetes barbares", di Liliane Touraine, e ha il supporto della critica e della stampa.

Altre mostre sono presentate al Bunkamura Museum Art Gallery (Tokyo) e presso la galleria Catherine Clerc (Losanna).

Prende parte a diverse mostre collettive, fra cui "Art Kite Exhibition"/Arte para o ceu al Centro di Arte Moderna "Fondazione Calouste Gulbenkian" a Lisbona.

Questa mostra è allestita anche a Bruxelles (Musée des Beaux Arts), Berlino (National Galerie) e Copenaghen (Charlottebourg). Guimarães è presente anche all'esposizione della Settimana per l'Europa (Parlamento Europeo e SNBA Lisbona), alla Fiac (Parigi, Grand Palais) e alla Promotrice delle Belle Arti (Torino).

Viene insignito del trofeo "Arte e sport" del Comitato Olimpico Internazionale.

Il libro "José de Guimarães" è pubblicato dalla casa editrice Afrontamento, di Porto, ed è arricchito da saggi di Gillo Dorfles, Marc le Blot e Bernardo Pinto de Almeida, da riproduzioni di lavori recenti e da preziose informazioni sulla carriera dell'artista.

La casa editrice Catherine Clerc di Losanna pubblica "Icarus", un libro orologio, con un saggio di Achille Bonito Oliva.

1992 Retrospective sono presentate alla Fondazione Gulbenkian, al Palazzo Galveias di Lisbona e alla Fondazione Serralves di Porto. Al Palazzo Nazionale di Sintra Guimarães presenta una mostra sul tema "Por Mares Nunca de Antes Navegados".

Ulteriori esposizioni seguono a Milano e a Venezia alla Galleria del Naviglio.

Prepara nove schizzi per arazzi che verranno presentati alla Galleria Portalegre Tapestry di Lisbona.

1993 Guimarães viaggia in Giappone e Cina. Un altro viaggio lo conduce in Messico dove è profondamente impressionato dall'archeologia, dalle rovine, dall'arte dei Maya e degli Atzechi, dalle tradizioni popolari, in particolare quelle del "Papier decoupé", dalla letteratura e da autori come Juan Rulfo, Soror Mariana de la Cruz e Octavio Paz.

Disegna il logo turistico del Portogallo.

Ad Angoulême e partecipa ad una mostra di lavori influenzati dall'arte africana indigena.

È presente anche a mostre a Milano, ad Arco (Madrid) ed in Cile con opere grafiche.

1994 Presenta i suoi "Relicarios" al Palazzo Nazionale di Sintra. In occasione di una mostra itinerante a Pechino, Hong Kong e Macao



Teotihuacan, Messico, 1994



Venezia, 1995

Comincia a interessarsi alla poesia cinese delle dinastie Tang e Song e al pittore Hokusay (in particolare ai suoi lavori erotici) che hanno una significativa influenza sulla serie "Hong Kong".

Due murali, "As Civilizações" e "As Culturas" sono inaugurati in una stazione della metropolitana di Città del Messico.

1997 Nella capitale messicana, Guimarães espone dipinti e sculture al Museo d'Arte Moderna e opere grafiche al Museo Nazionale d'Incisione. L'artista porta a termine un progetto, durato cinque anni, per la stazione Carnide della metropolitana di Lisbona. Installa un murale con neon a Kyoto e crea una segnaletica di sicurezza e orientamento per l'Università Miyagi di Kyoto.

1998 Al Centro Culturale São Lourenço di Almansil/Algarve Guimarães espone la "Serie Cinese". Comincia a costruire la scultura "Luta des serpentes" per una piazza a Tenerife .

Pierre Restany presenta tre albums di litografie al "Camões Institute" di Parigi .

A Vienna e al Centro Culturale di Lisbona viene presentata la composizione musicale "Inscriptions sur une peinture" di Isabel Soveral, ispirata da un' opera della serie "Hong Kong". Guimarães costruisce una scultura sull'isola Hokkaido (Giappone).

In Spagna riceve il Premio di pittura Ortega-Munoz de la Caja de Extremadura de Placencia.

1999 A Lisbona, in piazza 25 aprile (Anniversario della Rivoluzione Portoghese del 1974) viene inaugurata la scultura "Lisboa".

Al Municipio di Akita (Giappone) vengono inaugurati quattro murali, realizzati in gesso secondo la tradizionale tecnica giapponese.

Guimarães disegna la figura mitologica "Adamastor", presentata alla parata del Festival degli Oceani.

Scrive il terzo manifesto "Esta cultura faz-nos velhos" che legge al Centro Nazionale di Cultura di Lisbona in occasione della Conferenza "Artistas e Criadores".

Partecipa all'esposizione CIRCA 98 che inaugura il Museo Serralves di Porto, dove sono presentati "Cabine telefonica" e "Retrato de familia", lavori che hanno avuto origine dal soggiorno in Angola del 1968.

Guimarães presenta "Novos relicários" alla Galleria João Graça a Lisbona.

La galleria pubblica anche "Manifesos", una raccolta dei discorsi pubblici dell'artista.

Esponde una personale al Municipio di Estarreja e partecipa alle seguenti esposizioni: Collezione ACAPA a Angouleme/Francia " Caravelas" "Arte e letteratura del Portogallo" alla Galleria Helene Lamarque di Rouen, "Biz Art-Carte blanche" a Essone/Francia, "Portuguese Weeks" al Centro Culturale e al Municipio di Wieslock, "circa 1968" al Museo Serralves di Porto, "Vanguardis del Arte Portugues de los anos 60 y 70" alla Fondazione ICO di Madrid, Arte Contemporanea do Norte de Potugal" al Museo Amedeo de Souza – Cardoso di Amarante/Portogallo, " Leitura da carta de Pero Vaz de Caminha" al Palazzo Belém di Lisbona.

2000 In Giappone i lavori di Guimarães sono presentati al Echigo-Tsumari Art Triennial, un evento che con il titolo "Human Beings are Part of Nature", ha luogo in un vasto altopiano nella regione di Tsumari.

Guimarães partecipa alla Mostra "Hundredfold smile of Mona Lisa", organizzata da Jean-Michel Ribettes al Metropolitan Museum di Tokyo, Shizuoka e Sapporo, come alla III Mostra Internazionale di Sculture e Installazioni a Venezia e all' Esposizione Internazionale di Stampe di Macao.

All'Istituto Camões di Parigi espone lavori recenti della serie "Novos Relicarios".

Mostre individuali sono presentate alla Galleria "Municipio" di Tomar e al Museo Evora . Alla Galleria Neupergama vengono mostrati i primi automi illuminati, e per la prima volta s'introduce nelle teche la luce al neon.

A Tokyo ,Dainkanyama, viene inaugurata una serie di tre sculture. A Kushiro sempre in Giappone, l'artista dà inizio nel centro della città, a un grande progetto d'intervento urbano, che comprende 40 lavori di vario genere; nuove sculture a Tachikawa e Nishinomiya.

La Biblioteca Nazionale di Lisbona organizza una mostra con una parte della propria collezione di lavori grafici e pubblica un catalogo ragionato di tutte le opere di Guimarães.

La casa editrice Afrontamento pubblica il volume "José de Guimarães - A luz no tunel" con un saggio di José Luis Porfirio, sul lavoro nella stazione della metropolitana di Carnide a Lisbona. La stessa casa editrice presenta il libro "Arte Perturbadora" con saggi e interviste sui precedenti 30 anni di vita creativa dell'artista.

2001 In Germania, il Museo Wurth organizza la prima grande retrospettiva di Guimarães all'estero, con circa 100 opere, inclusi dipinti, sculture e oggetti dal 1971 al 2001 la maggior parte dei quali appartenenti al museo stesso. Viene pubblicato un catalogo con testi di Ursula Angelmaier e Pierre Restany.

Una mostra nella galleria J.M.Gomes Alves, avente per titolo "Quindici storie cinesi" presenta dipinti su pergamene cinesi e teche con luci al neon; viene pubblicato un catalogo.

Guimarães prende parte a un'esposizione "(+di) 20 Gruppi e Episodi a Porto nel XX secolo" alla galleria Palacio di Porto.

Partecipa alla mostra "Arvore 38 anni nella Città", una commemorazione della Cooperativa Arvore di Porto.

E' presente alla III Biennale d'Arte della Fondazione Cupertino de Miranda, al Museum di Lamego (Portogallo). In Corea, a Seul, la Fondazione giapponese Akemi presenta una mostra di sculture e pitture della propria collezione.

Il Museo Alberto Sampaio di Guimarães organizza una mostra-installazione con luci al Neon intitolata "Museo illuminato".

Nuovi lavori urbanistici vengono avviati in Giappone, a Nishinomia e nella città di Kashima.

Inizia la nuova serie "Cartago". In Portogallo, a Lisbona, Il Municipio gli dedica un' importante retrospettiva alla Cordoaria Nacional, dove vengono presentati più di 450 lavori, con un catalogo di 475 pagine.

Guimarães riceve dalla Società Portoghese degli Autori il premio di consacrazione per la sua carriera artistica.

2002 In Portogallo, a Madera, alla Casa della cultura di Calheta, presenta una mostra di arazzi.

A Evora, presso la Fondazione Eugenio de Almeida, esegue un intervento sulle facciate degli immobili al Pateo de S.Miguel con un installazione di luci al neon.

In Olanda, all'Aja, partecipa a un'esposizione internazionale di scultura "Den Haag Sculpture 2002". In Portogallo, Açores, all'Istituto Açoreano de Cultura a Ponta Delgada e a Angra Do Heroismo espone una mostra antologica (1966-2002).

Sempre in Portogallo, il Municipio di Moita organizza una mostra di opere grafiche alla Biblioteca Bento de Jesus Caraça.

In Germania esegue un' importante intervento artistico alla stazione Metropolitana "Deutsche Opera" di Berlino.

A Tokyo ottiene una mostra di opere recenti alla Galleria Fuji Television. Un importante mostra retrospettiva presso l'Hillside Forum di Daikanyama / Giappone, viene organizzata dalla Art Front Gallery. Vengono esposte 45 opere del periodo 1961-2001.

2003 In Spagna, la Fondazione Caixanova prepara una mostra retrospettiva con lavori degli ultimi 30 anni nelle città di Vigo, Ourense e Pontevedra.

Ad Arlesheim, Basilea, il Wurth Forum viene inaugurato con una mostra retrospettiva del lavoro di Guimarães, mostra che viene anche presentata al Kultur Forum Wurth a Coire.

Partecipa ad una esposizione internazionale "Myth and Legend Marilyn Monroe" in Inghilterra, Giappone, Germania, Italia ecc, curata da Thomas Levy.

In Portogallo espone lavori tratti dalla serie "La battaglia di Cartagine" alla Galleria Neupergama; espone opere grafiche e oggetti al Museo Santiago do Cacém.

A Parigi partecipa alla mostra "Lisbonne/Lisboa" al Parc de La Villette. Espone lavori recenti con luci al neon presso la Galleria Hélène Lamarque e presenta alla Galleria La Hune Brenner il libro "José de Guimarães", scritto da Alain Bonfant ed edito da La Difference Editions.

In Brasile, San Paolo, partecipa alla mostra "Pourtugal de relance - A Viagem- Encontro de dois povos" al MUBE, Museo brasiliano di scultura.

A Lisbona espone lavori degli ultimi 30 anni alla Galleria Valbom.

2004 In Germania, Wiesbaden, espone recenti lavori alla Galleria Winter, mentre a Lisbona, alla Galleria Tapeçarias de Portalegre, mette in mostra otto arazzi provenienti dalle serie "Music" e "Giapon."

In Portogallo, a Tomar, realizza una scultura alta 5,5 metri per l'entrata del



«Dia de los Muertos», Messico, 1996



Con Arman, Lisbona, 1998

de Guimarães", composta di 44 opere fra dipinti, sculture, neons e oggetti, curata da Emanuel Araujo.

A Lisbona il Centro Culturale Belém presenta il film sulla sua opera "Prova de contacto" diretto da Joao Mário Grilo.

2006 A San Paolo presso il Museo Afro- Brazil realizza la mostra "Africa e Africanias de José de Guimarães" curata da Emanuel Araujo. Ad Almada, Portogallo, è invitato dal Festival del Teatro Internazionale di Almada per una mostra intitolata "Africanias" alla Casa de Cerca. A Belgrado, viene presentata una mostra al Museo D'Arte Contemporanea

2007 A Valencia è invitato alla Biennale di San Paolo e Valencia.

A Beijing, Cina, realizza la mostra "Cina, Africa, America" presso il Museo Today Art.

A Bruxelles presenta la mostra " Les Voix Nomades" presso il Parco Europeo di Scultura.

A Milano espone alla Galleria San Carlo i suoi lavori recenti, con il tema "Mimésis".

Museo di Arte Contemporanea. A Lisbona alla Sociedade Nacional de Belas Artes presenta la mostra " Impérios do fim".

Ad Albufeira, nell' Algarve, e precisamente all'Hotel Vila Sol, esegue un pannello di cm 845 per 230 intitolato "Mar Português".

Alla Galleria Levy di Amburgo partecipa alla mostra "Inside/out" curata da Thomas Levy.

A Guimarães, presso la Galleria J. Gomes Alves, presenta la mostra "Mimésis".

2005 In Giappone, presso l'Aichi World Expo, per il padiglione del Portogallo, realizza l'installazione al neon " Oceans", mentre in Germania esegue un'installazione al neon per il Ministero della Cultura di Mainz .

In Brasile, a San Paolo, è presente alla galleria FIESP con una retrospettiva intitolata "L'immaginario di José

BIBLIOGRAFIA

1979 Michel Van Jole, José de Guimarães Arte/biblio Press. Ed., Ginevra (Svizzera), Parigi (Francia), Anversa (Belgio).

1981 José-Augusto França, José de Guimarães, Variações Camonianas, Imprensa Nacional, Lisbona, Portogallo.

1983 Fernando Pernes, José de Guimarães, Imprensa Nacional, Lisbona, Portogallo.

1985 Antonio Tabucchi, Il Gioco de Carte di José de Guimarães, Naviglio Ed., Milano, Italia.

1985 Osvaldo Patani, Il Circo di José de Guimarães, Naviglio Ed., Milano, Italia.

1985 Salette Tavares, José de Guimarães, Centro Cultural Sao Lourenco Ed., Almasil, Portogallo.

1986 Gillo Dorfles, le sculture di José de Guimarães, Naviglio Ed., Milano, Italia.

1987 Antonio Tabucchi, Salon de l'Automobile de José de Guimarães, Naviglio Ed., Milano, Italia.

1988 Daniel Giralt-Miracle, José de Guimarães, Agenda Ed. Ambit Serveis Editoriale, SA, Barcellona, Spagna.

1991 Achille Bonito Oliva, Icarus-"La terra vista dal mare", Catherine Clerc. Ed., Losanna, Svizzera.

1991 Marc Le Bot, Gillo Dorfles, B.Pinto de Almeida, José de Guimarães, Afrontamento Ed., Porto, Portogallo.

1999 José Luis Porfirio, Raquel Henriques da Silva, Sílvia Chico, José-Augusto França, Fernando de Azevedo, Fernando Pernes José de Guimarães na Arte portuguesa dos Anos Noventa, Afrontamento Ed., Porto, Portogallo.

2000 José Luis Porfirio, José de Guimarães, a luz no Tunel, Afrontamento Ed., Porto, Portogallo.

2000 Vasco Graca Moura, Adamastor nome gigantis,sobre uma escultura popular de José de Guimarães Afrontamento Ed., Porto, Portogallo.

2001 Ana Maria Magalhães, Isabel Alçada, O Circo Maravilhoso da Serpente Vermelha, Quetzal Ed., Lisbona, Portogallo.

2006 Alain Bonfant, José de Guimaraes, La Difference, Parigi, Francia.

Pirre Restany, José de Guimarães, le Nomadisme Transcultural, La Difference, Parigi, Francia.

FILMOGRAFIA

1994 Je Vis Cette Magique Dans Mon Atelier di Erwin Leiser, ARTE.

2003 Prova de Contacto, documentario dedicato a José de Guimarães, di Joao Mario Grilo.

2006 José de Guimarães di José Abreu per Biography Channel.



Con Nuno Júdice e Pierre Restany, Parigi, 1998

BIOGRAPHY

1939 Christened José Maria Fernandes Marques, José de Guimarães is born on November 25th in the northern Portuguese city Guimarães where he lived until 1957.

1957 After graduating from secondary school in Guimarães and Braga, Guimarães begins his studies at the Military Academy and the Technical University of Lisbon.

1958 He takes painting and drawing lessons with Teresa de Sousa and Gil Teixeira Lopes and attends engraving classes at the Sociedade Cooperativa de Gravadores Portugueses (Cooperative Society of Portuguese Engravers). Guimarães meets among others the painters Hogan, Bartolomeu Cid, Júlio Pomar, Sá Nogueira and Almada Negreiros.

1961 First trip to Paris. Comes into contact with paintings of the »Fauves«. Adoption of pseudonym José de Guimarães according to his place of birth.

1962 Trip to Italy during which he comes into contact with the paintings and frescoes of Michelangelo, Morandi and Giorgio de Chirico.

1964 Second trip to Paris. Guimarães attends a class in metal engraving with S. W. Hayter.

1965 Trip to Munich. Visit at the »Lenbachhaus«. Guimarães develops a passion for Klee, Kandinsky, the »Bauhaus« artists, »Brücke« and »Blauer Reiter«. First examination of Rubens' work in the »Alte Pinakothek«. He receives a degree in civil and military engineering.

1966 Another trip to Paris. Guimarães sees the show »Hommage to Picasso«, a retrospective of Picasso's work.

1967 Military service in Angola. In Luanda Guimarães participates in controversial cultural events (with other painters, architects and journalists) and begins to be interested in native African art. In his studio he engraves in aluminum. During this period he begins to use letters, numbers and advertising slogans in his works. Guimarães made collages and created an »endless painting« stretching over 15 meters. He participates in diverse exhibitions of modern art and is awarded with the 1st Prize for engraving of the University of Luanda. He enrolls in architecture at the E.S.B.A.L.

1968 Participation in several diverse exhibitions in Luanda He is again awarded with the 1st Prize for engraving on the occasion of the Salon of Modern Art in Luanda. Publishes the manifest »Arte Perturbadora!« (Disturbing Art).

In an exhibition carried out by Luís Jardim in the Museum of Angola for the first time Guimarães' woodcarvings and the »poemas mecânicos« (mechanical poems) are shown.

1969 Return to Portugal. Participation in several exhibition, especially the show at the Cooperative Árvore in Porto where Guimarães presents engravings and »lettered« monotypes.

1970 Another trip to Angola. Supported by his friends, some ethnologists, Guimarães studies African ethnology in order to better understand the problems of African native art. Diverse trips to the hinterlands of Angola during which he comes into contact with native tribes and he participates in consecration and inauguration ceremonies. During the same time Guimarães is gripped by the passion for a great plan: trying to achieve a synthesis, better a fusion between the African and European culture by virtual means. One of the consequences of this attempt is the invention of an »alphabet« with individual autonomic meaning according to African forms and symbols (As far as 1974 Guimarães' paintings are increasingly interspersed with signs, codes and symbols).



Con Eduardo Arroyo, Porto, 1998



Con Manoel de Oliveira, Bruxelles, 1998

Porfírio relating to »The temptations of St. Anthony« by Hironimus Bosch. Some of his previous works belonging to the series »Os Reis« (Kings), »Os Amantes« (Lovers) and »O Circo« (Circus) are shown in the Dinastia Gallery in Lisbon. The preface of the catalogue was written by José-Augusto França.

In the periodical Colóquio/Artes (Colloquium/Art) an important essay by Fernando de Azevedo is published reviewing Guimarães' African works.

Guimarães begins experimenting with making his own paper serving as basis for his gouaches. He gives up his studies in architecture.

1976 In Lisbon a congress of the International Association of Art Critics takes place during which a serigraph by Guimarães titled 1st of May is given as a present to the participants by the Portuguese delegation. Guimarães meets the Belgian critic Marcel van Jole and is awarded with a scholarship by the Calouste Gulbenkian Foundation for research in serigraphy and photography. Guimarães exhibits in the Módulo Gallery in Porto thematic works titled »Fragmentos« (Fragments). He first uses self-made paper.

1977 Guimarães holds six exhibitions in Belgium: in Ghent, Malines, Schilde, Antwerp, Liège and Courtrai. Simultaneously Marcel van Jole presents Guimarães' work to the Belgian public. René Micha also refers to it in conferences on contemporary painting in Europe, USA and Canada. In several newspapers and magazine articles about Guimarães are published: Art International (Switzerland), ± O Revue d'Art Contemporain (Belgium), Arts Antiques Auctions (Belgium), Colóquio/Artes (Portugal), De Periskoop (Belgium).

Guimarães is awarded a publisher's prize at the Lisbon National Exhibition of Engraving. In London he is occupied with serigraphy.

1978 The Caloust Gulbenkian Foundation holds an exhibition titled Rubens and José de Guimarães with texts by José-Augusto França and Fernando de Azevedo.

An exhibition titled O pintor e o seu modelo (The artist and his model) is shown at the Gallery of Modern Art of the National Society of Fine Arts (SNBA) in Lisbon, introduced by Eurico Gonçalves. Guimarães designs the scenery and costumes to Variations on Paganini (Music by Andrew Lloyd Webber and choreography by Barry Moreland) for the Gulbenkian Ballet Company.

Guimarães is awarded a bronze medal of the City of Ostend European Prize for Painting. Gillo Dorfles also belongs to the jury with whom Guimarães makes personal contact within the same year. The Belgian government purchases three works from the Rubens series. The

Guimarães begins with the series »Fétiches« (Fetishes), Reis (Kings), »Tentações« (Temptations), »Amantes« (Lovers), »Circo« (Circus) etc.

1972 Exhibitions in Luanda with those recent works. Some of the works are purchased later by the Museum of Angola.

1973 Exhibition in the Dinastia Gallery in Lisbon. The exhibition presents works made in Africa showing the symbolic character of the works. The opening speech is held by Mesquitela Lima.

1974 Exhibition at the Dinastia Gallery in Porto and definite return to Portugal.

1975 Guimarães participates in a show organized by José Luís

Porfírio relating to »The temptations of St. Anthony« by Hironimus Bosch. Some of his previous works belonging to the series »Os Reis« (Kings), »Os Amantes« (Lovers) and »O Circo« (Circus) are shown in the Dinastia Gallery in Lisbon. The preface of the catalogue was written by José-Augusto França.

In the periodical Colóquio/Artes (Colloquium/Art) an important essay by Fernando de Azevedo is published reviewing Guimarães' African works.

Guimarães begins experimenting with making his own paper serving as basis for his gouaches. He gives up his studies in architecture.

1976 In Lisbon a congress of the International Association of Art Critics takes place during which a serigraph by Guimarães titled 1st of May is given as a present to the participants by the Portuguese delegation. Guimarães meets the Belgian critic Marcel van Jole and is awarded with a scholarship by the Calouste Gulbenkian Foundation for research in serigraphy and photography. Guimarães exhibits in the Módulo Gallery in Porto thematic works titled »Fragmentos« (Fragments). He first uses self-made paper.

1977 Guimarães holds six exhibitions in Belgium: in Ghent, Malines, Schilde, Antwerp, Liège and Courtrai. Simultaneously Marcel van Jole presents Guimarães' work to the Belgian public. René Micha also refers to it in conferences on contemporary painting in Europe, USA and Canada. In several newspapers and magazine articles about Guimarães are published: Art International (Switzerland), ± O Revue d'Art Contemporain (Belgium), Arts Antiques Auctions (Belgium), Colóquio/Artes (Portugal), De Periskoop (Belgium).

Guimarães is awarded a publisher's prize at the Lisbon National Exhibition of Engraving. In London he is occupied with serigraphy.

1978 The Caloust Gulbenkian Foundation holds an exhibition titled Rubens and José de Guimarães with texts by José-Augusto França and Fernando de Azevedo.

An exhibition titled O pintor e o seu modelo (The artist and his model) is shown at the Gallery of Modern Art of the National Society of Fine Arts (SNBA) in Lisbon, introduced by Eurico Gonçalves. Guimarães designs the scenery and costumes to Variations on Paganini (Music by Andrew Lloyd Webber and choreography by Barry Moreland) for the Gulbenkian Ballet Company.

Guimarães is awarded a bronze medal of the City of Ostend European Prize for Painting. Gillo Dorfles also belongs to the jury with whom Guimarães makes personal contact within the same year. The Belgian government purchases three works from the Rubens series. The

exhibition of the series »O Circo« (Circus), which is introduced by René Micha is the highlight of the Dinastia Gallery.



Con Michel Baudson, Parigi, 1998

1979 The Martins Sarmiento Museum in Guimarães shows a retrospective of the previous ten years of Guimarães' painting introduced by Fernando Pernes. In the »Le soleil dans la tête« Gallery in Paris Guimarães shows works of the »O Circo« series introduced by Dany Bloch. A luxurious book about the work of Guimarães with a preface by Marcel van Jole is published in Antwerp in cooperation with José-Augusto França, René Micha, Remi de Cnodder, Fernando Pernes and Fernando de Azevedo.

As a guest artist Guimarães participates in the XIII Ljubljana Biennale (Yugoslavia), in the »Salons grands et jeunes d'aujourd'hui« and in the »Salon de Mai« in Paris. The French

Government purchases the painting »Retrato de Hélène Fourment« (Portrait of Hélène Fourment).

1980 The »111« Gallery in Lisbon exhibits works from the series »Os Desportos« (The sports). The introduction of the catalogue was written by José-Augusto França. Another exhibition in Antwerp is held. Guimarães is again awarded the bronze medal of the City of Ostend European Prize of Painting in Belgium.

1981 A Traveling exhibition of Guimarães' works carried out by the Manuel da Nóbrega University of São Paulo is shown in Brazilian cities like Rio de Janeiro, Brasília and Belo Horizonte. Together with António Sena and Jorge Pinheiro Guimarães represents Portugal in the XVI São Paulo Biennale. The paintings »Camões«, »Inês de Castro« and »Mulher Rubensiana« are purchased by the São Paulo Museum, the Museum of Contemporary Art of the University of São Paulo and the Museum of Modern Art in Rio de Janeiro. The Imprensa Nacional-Casa da Moeda publishing house, publishes *Variações Camonianas* (Variations of Camões) with a preface by José-Augusto França.

1982 Guimarães begins the series »Paisagens Portuguesas« (Landscapes of Portugal). He finishes his first paper sculptures, which are exhibited at the Swiss Brechbühl Gallery and the Cultural Centre of Almansil, Algarve.



Inaugurazione della scultura "LISBOA", Lisbona, 1999

1983 Glittering materials such as ground glass and mirrors are introduced to the paper sculptures. Sculptures and other paper objects by Guimarães are presented at the Gallery del Naviglio in Milan. Gillo Dorfles writes the preface of the catalogue.

The Paris L'oeil de Bouf Gallery shows Guimarães' works. He participates in an exhibition with the topic »A História Trágico-Marítima« (A tragic history of the sea), which is organized by SNBA and AICA on the occasion of the XVII Exhibition of the European Council.

On the occasion of the opening of the Center of Modern Art the Calouste Gulbenkian Foundation publishes two sets of »Cartas de Jogar« (playing cards) exclusively designed for this purpose with 56 gouaches by Guimarães.

Guimarães exhibits at the F.I.A.C. (International Contemporary Art fair) exclusively representing the Gallery del Naviglio/Milan.

Guimarães' work is shown at the Juan de Mordó Gallery in Madrid. Also a catalogue with an introduction by Juan Manuel Bonet is published.

The Imprensa Nacional Casa de Moeda publishing house publishes the book *José de Guimarães* by Fernando Pernes.

1984 Anthologic exhibition at the Palais des Beaux-Arts in Brussels, carried out by Karel-Geirlandt.

The René Metras Gallery in Barcelona opens an exhibition of Guimarães. The preface of the catalogue was written by Cesário Rodríguez-Aguilera.

Guimarães shows his work at the Veranneman Foundation in Kruishoutem, Belgium. The author of the preface of the catalogue is René Micha.

The Calouste Gulbenkian Foundation Center of Modern Art shows an exhibition titled »O futuro é hoje?« (Is future already now?), which awarded Guimarães a prize for his work »A Ratoeira« (The mouse trap).

Guimarães illustrates the book »Isto é que foi Ser« (Enough has been) with essays by Álvaro de Magalhães. The book is published by the Afrontamento publishing house in Porto and is part of a collection of children's books.

1985 Guimarães exhibits about 50 works at the Art In Basle He participates in the 18th Middelheim/Antwerpen Biennale, the so called »Automobilebiennial« with contributions by Arman, Lichtenstein, Stella etc.

The São Lourenço Cultural Center publishes the book *José de Guimarães* with a text by Salette Tavares.

The Naviglio publishing house in Milan publishes *Il Gioco di Carte di José de Guimarães* with an essay by Antonio Tabucchi and *Il Circo di José de Guimarães* containing an essay by Osvaldo Patini.

1986 Exhibition of numerous large paper sculptures by Guimarães at the Alberto-Sampaio Museum in his hometown. Guimarães shows his work at the Gallery del Naviglio in Milan. The Naviglio publishing house presents *Paper Sculptures by Gillo Dorfles*. Exhibition at the Kaess-Webs Gallery in Stuttgart.

Guimarães is awarded the Grand Prize of the 9th International Barcelona Biennale, which is titled »Sports in Art«.



Avec Jean-Pierre Reynaud, Parigi, 1999

Barcelona publishes the book José de Guimarães with texts by Daniel Giralt-Miracle. The Porto Afrontamento publishing house presents »Álbum de Família« (Family Album) in cooperation with Jorge Listopad.

Guimarães illustrates the folk tale »A Nau Catrineta« (The sailing boat Catrineta) interpreted by the 78years-old Matilde Vieira. The stories were collected by Pere Ferré in 1981 and published at the Quetzal publishing house.

1989 Second trip to Japan. Guimarães is invited by Paul Eubel, the director of the Goethe Institute to build a paper kite in traditional Japanese technique. For this purpose the artist retreats for a few weeks to a Buddhist monastery in Himegi. By one of the traditional Japanese paper kites he builds the mythical figure of the missing Portuguese king D. Sebastião is represented.

Gallery in Tokyo and the International Art Fairs in Chicago, Basle and Los Angeles.

Guimarães participates in exhibitions at the Charlottenborg Museum (Denmark), the Hara Art Museum in Tokyo and the Hiroshima Museum of Modern Art.

The Minho University in Guimarães commissions an outdoor sculpture of the artist.

Guimarães is awarded the medal of artistic merit of the City Guimarães. The artist donates several of his works to his hometown.



Con Pierre Restany, Kushiro, Giappone, 2000

1987 Guimarães holds an individual exhibition at the Forum Art Fairs in Zurich, the FIAC (Paris – Grand Palais) and at the LINEART in Ghent. The Naviglio publishing house presents Le Salon de l'Automobile with text by Antonio Tabucchi.

1988 Individual exhibition of Guimarães' recent works in Madrid (ARCO), Kruishoutem/Belgium (Veranneman Foundation), Stuttgart (Kaess-Weiss Gallery), Venice (Gallery del Naviglio), Barcelona (René Metras Gallery) and Los Angeles (3rd International Art Fair in cooperation with Quadrum Gallery).

Guimarães participates in the following exhibitions: Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris – Musée des Enfants (»Singuliers Bruts ou Naïfs« with Corneille, Macréau, etc), Toulon Museum »Lisbonne Aujourd'hui« and Pinakothek Museum Athens. Guimarães creates a sculpture for the Olympic Park of Seoul. The Ambit publishing house in Bar-

1990 Another stay in Japan. During the opening show at the Akemi Foundation in Osaka a significant collection of Guimarães' works is presented belonging henceforth to the permanent collection.

Guimarães takes up again painting on canvas, a technique he did not use since 1984.

As a result of a several year-long artistic research the artist creates large paintings using different materials.

Individual exhibitions in Stockholm (Stockholm Art Fair), Salzburg (Academia Gallery), Chicago (Goldman-Kraft Gallery).

Guimarães participates in several exhibitions, especially the show at the Fukushima Prefectural Museum of Art.

In the context of an advertising campaign for Guimarães the Tobu Corporation in Tokyo reproduces the artist's sculptures on posters, phone cards, T-shirts etc.

Guimarães participates in a joint exhibition with the painters Louis Souttler and Michel Macréau organized by the Art Collector Gallery in Geneva.

Guimarães is commissioned an installation for an underground station in Lisbon.

The European Parliament purchases the sculpture »Vénus Africana« (African Venus) and the Serralves Foundation – National Museum of Modern Art the painting »Duende« (Goblin) by Guimarães. The Portuguese postal and telecommunication services publish in the series »Pintura Portuguesa do século XX« (Portuguese painting in the 20th century) a stamp showing the painting

»Homenagem a Magritte« (Homage to Magritte) of the year 1984. The Portuguese President bestows Guimarães the rank of Knight Commander in the Order of Infante D. Henrique.

1991 Guimarães participates in the following exhibitions: Salon de Mars (Paris), catalogue with text by Marc le Blot, Módulo Gallery (Lisbon), Gallery 5 (Coimbra) with a catalogue text by Joaquim Matos Chaves. On the occasion of the Europalia an exhibition is held at the Veranneman Foundation (Krishoutem, Belgium), which shows Guimarães' recent large works. The essay »Simulacres pour fêtes barbares« by Liliane Touraine comes with the exhibition. Criticism in the Belgian press is supporting. Exhibitions are also held at the Bunkamura Museum Art Gallery (Tokyo) and the Catherine Clerc Gallery (Lausanne).

Guimarães participates in several joint exhibitions, among them the Art Kite Exhibition/Arte para o Céu at the Calouste Gulbenkian Foundation Centre for Modern Art in Lisbon. This exhibition is also shown in Brussels (Musée des Beaux-Arts), Berlin (Nationalgalerie) and Copenhagen (Charlottenbourg). He also participates in the exhibitions of the European Week (European Parliament and SNBA Lisbon), the FIAC (Paris- Grand Palais) and the Promotrice delle Belle Art (Turin). Guimarães is awarded the »Art of the Sport Trophy« of the International Olympic Committee.

The book *José de Guimarães* is published by Afrontamento publishing house in Porto, containing essays by Gillo Dorfles, Marc le Blot and Bernardo Pinto de Almeida as well as reproductions of Guimarães' recent works and valuable information on the career of the artist. The Catherine-Clerc publishing house in Lausanne publishes a »book-watch« ICARUS coming with an essay of Achille Bonito-Oliva.

1992 Retrospectives are held at the Gulbenkian Foundation, the Galveias Palace in Lisbon as well as at the Serralves Foundation in Porto. At the National Palace in Sintra Guimarães exhibits under the theme »Por Mares Nunca Dantes Navegados« (Across uncharted Seas). Further exhibitions follow in Milan and Venice at the Gallery del Naviglio. Guimarães designs nine sketches for tapestries being shown in an exhibition of the Portalegre Tapestry Gallery in Lisbon.

1993 Guimarães travels to Japan and China. Another trip leads him to Mexico, where he is deeply impressed by the archeology, the ruins, the art of the Maya and Aztecs, the folk traditions (especially paper cutouts) and by the country's literature and authors such as Juan Rulio, Soror Mariana de la Cruz and Octavio Paz. Guimarães designs the logo for the Portuguese Tourist Board. In Angoulême he participates in an exhibition of works influenced by native African art. He also holds exhibitions in Milan, at the ARCO/Madrid and in Chile (graphic works).

1994 Guimarães shows his »Relicários« (Reliquaries) at the National Palace of Sintra. On the occasion of a traveling exhibition of his works in Peking, Hong Kong and Macao Guimarães travels to Japan, China, Macao and Hong Kong. The European television channel ARTE broadcasts the film *Je vis cette vie magique dans mon atelier* by Erwin Leiser.

1995 At the Fernando Pessoa-house Guimarães founds with the exhibition »Ode Marítima« (ode to the sea, poem by Álvaro de Campos) an organization protesting the destruction of traditional Portuguese fishing boats.

His work is represented at the FIAC in Paris and the ARCO in Madrid as well as in the Badajoz Museum, which purchases one of Guimarães' works. Guimarães begins a series of painted ceramics. From now on he lives in Lisbon and Paris.

1996 Works of the series »Méxlco« are presented in Belgium, at the FIAC in Paris, in Lisbon and Porto. Guimarães travels again to China and Japan.

He begins to become interested in Chinese poetry of the Tang and Song dynasties and in the painter Hokusaki (particularly in his erotic works), which has a significant influence



Con l'architetto Muto, Sapporo, Giappone, 2001



Con Emanuel Araújo, San Paolo, Brasile, 2006



Pechino, 2007

(Struggle of the serpents) for a square in Tenerife. Pierre Restany presents three maps of lithographs at the Camões Institute in Paris. In Vienna and at the Lisbon Cultural Center the music composition »Inscriptions sur une peinture« by Isabel Soveral, which was inspired by one of Guimarães' works of the »Hong Kong« series. Guimarães builds a sculpture on the island of Hokkaido/Japan. In Spain he is awarded the Ortega-Muños Prize of Painting of the Caja de Extremadura, Placência.

1999 Guimarães' sculpture »Lisboa« is unveiled in Lisbon on the Square of the 25th April (Anniversary of the Portuguese Revolution, 1974).

At the City Hall of Akita/Japan four murals by Guimarães are inaugurated, which were made in traditional Japanese plaster technique.

Guimarães draws the mythological figure »Adamastor« which is considered for the parade of the Festival of the Oceans.

Guimarães writes the third manifest *Esta cultura faz-nos velhos (This culture lets us age)* and presents it at the Lisbon National Center of Culture at the occasion of the colloquium *Artistas e Criadores (Artists and Creators)*.

Guimarães participates in the exhibition CIRCA 98 for the opening of the Serralves Museum in Porto and shows »Cabine Telefónica« (Telephonebooth) and »Retrato de Família« (Family Portrait), both works, which originate from the Angola stay in 1968.

Guimarães presents »Novos Relicários« (New Reliquaries) at the João Graça Gallery in Lisbon. The Gallery also publishes *Manifestos (Manifests)*, a collection of the artist's public speeches.

Guimarães holds a one-man-show at the City Hall of Estarreja and participates in the following exhibitions: Collection ACAPA in Angoulême/France, »Caravelas« (Caravels), Art et Littérature du Portugal at the Hélène Lamarque Gallery in Rouen, BIZ'ART- Carte Blanche a Ceres Franco in Essone/France, Portuguese Weeks at the Cultural Center and City Hall in Wiesloch, »CIRCA 1968« at the Serralves Museum in Porto, Vanguardias del Arte Portugués de los Años 60 y 70 at the ICO Foundation/Madrid, »Arte Contemporânea do Norte de Portugal« (Contemporary Art from the North of Portugal) at the Amadeo de Souza-Cardoso Museum in Amarante/Portugal, Leituras da Carta de Pêro Vaz de Caminha (Interpretations of the letter of Pêro Vaz de Caminha) at the Belém Palace in Lisbon.

2000 In Japan Guimarães' work is represented at the Echigo-Tsumari Art Triennial, an event under the theme »Human beings are part of Nature«, which takes place in a large mountain plain in the region of Tsumari.

Guimarães participates in the exhibition »hundredfold smile of Mona Lisa« organized by Jean-Michel Ribettes at the Japanese Metropolitan Museums in Tokyo, Shizuoka and Sapporo as well as in the 3rd International Exhibition of Sculptures and Installations in Venice and the Macao International Exhibition of Prints.

At the Camões Institute in Paris Guimarães shows recent works of the »Novos Relicários« (New Reliquaries).

Individual exhibitions are held at the City Hall Gallery in Tomar and the Évora Museum.

At the Neupergama Gallery exhibits the first illuminated automatons, where for the first time, he introduces neon light in his "boxes".

In Tokyo, Daikanyama is inaugurated as a set of three sculptures.

In Kushiro, also in Japan, a large project is launched for urban intervention, involving around 40 works of various types in the central area of the city.

New sculptures in Tachikawa and Nishinomiya, in Japan.

The Lisbon State Library carries out an exhibition showing parts of its own collection of graphic works and publishes the Catalogue raisonné of Guimarães' complete works.

The Afrontamento publishing house publishes a book titled José de Guimarães – the light in the tunnel with an essay by José Luís Porfírio about the work in the Carnide underground station in Lisbon. The same publishing house presents the book *Arte Perturbadora (Disturbing Art)* containing essays and interviews of the previous 30 years of Guimarães' creative life.

on the series »Hong Kong«. Two murals in Portuguese tiles (»As Civilizações [Civilization] and »As Culturas« [The Cultures]) are inaugurated in one of the underground stations of Mexico City.

1997 In the Mexican capital Guimarães exhibits paintings and sculptures at the Museum of Modern Art and his graphic works at the National Museum of Printing Technology. The artist completes a five-year-long project for the underground station »Carnide« in Lisbon. He installs a neon mural in Kyoto/Japan. Further Guimarães designs signposts for security and orientation purposes for the Miyagi University in Kyoto.

1998 At the São Lourenço Cultural Center in Almansil/Algarve, Guimarães exhibits the »série Chinesa« (Chinese series). He begins constructing the sculpture »Luta de Serpentes«

2001 In Germany the Würth Museum organises its first great retrospective exhibition abroad, with around 100 works, including paintings, sculptures and objects from 1971 to 2001, the majority of which belong to the museum's archive, catalogue with texts by Ursula Angelmaier and Pierre Restany.

Exhibits in the J. M. Gomes Alves Gallery in Guimarães, "15 Chinese Stories", which include paintings about Chinese rolls and boxes with neon light. A catalogue is published.

He takes part in the exhibition (+ than) 20 Groups and Episodes in the port of the 20th Century, at the Palácio Gallery, in Porto.

Participates in the exhibition "Árvore/38 years with the City", a commemoration of Árvore Cooperative of Porto.

Participates in the III Biennale of Art at the Cupertino de Miranda Foundation, at the Museum of Lamego.

In Korea, in Seul, the Akemi Foundation, of Japan, presents an exhibition of sculptures and paintings from its collection.

Holds an exhibition/installation, with neon light, at the Alberto Sampaio Museum in Guimarães, entitled "Illuminated Museum".

New works of urban intervention are opened in Japan, in Nishinomia, and in the city of Kashima.

Initiates the new "Cartago Series".

In Portugal, Lisbon, the City Hall organises an important retrospective exhibition, in Cordoaria Nacional, where were presented more than 450 works and was edited a catalogue of 475 pages.

Receives from the Portuguese Society of Authors, the prize of consecration for his artistic career.

2002 In Portugal, Madeira, at the House of Culture of Calheta, holds an exhibition of tapestry.

In Portugal, Évora, at the Eugénio de Almeida Foundation, has an intervention in the buildings at the Pátio of S. Miguel, with an installation of neon light.

In Holland, Haia, participates in the international sculpture exhibition "Den Haag Sculpture 2002".

In Portugal, Açores, at the Instituto Açoreano de Cultura, in Ponta Delgada and in Angra do Heroísmo, holds an anthological exhibition (1966-2002).

In Portugal, the City Hall of Moita, organises an exhibition of graphic work, at the Bento de Jesus Caraça City Library.

In Germany, has an important artistic intervention, at the "Deutsche Opera", subway station of Berlin.

In Japan, Tokyo, holds an exhibition of recent works at the Fuji Television Gallery.

In Japan, Tokyo, holds an important retrospective exhibition, at the Hillside Forum of Daikanyama, organized by the Art Front Gallery, where were presented 45 works, from the period of 1961 to 2001.

2003 In Spain, Caixanova organizes a retrospective exhibition with works from the last thirty years, in the cities of Vigo, Ourense and Pontevedra.

In Switzerland, Arlesheim, Basel, the Würth Forum opens with a retrospective exhibition of his work, that was also presented at the Kultur Forum Würth in Chur.

Participate in the international exhibition, "Myth and Legend Marilyn Monroe" in England, Japan, Germany, Italy, Etc. Curated by Thomas Levy.

In Portugal, exhibits his work from the "Cartage Battle" Series, at the Neupergama Gallery.

In Portugal, exhibits graphic work and objects at the Santiago do Cacém City Hall Museum.

In France, Paris, participate in the exhibition "Lisbonne / Lisboa", at the Parc de La Villette.

In France, Paris, exhibits recent works with neon light at the Hélène Lamarque Gallery, and also presents at the "La Hunne Brenner" Gallery, the book "José de Guimarães" by Allain Bonfant, edited by "La Difference" editions.

In Brasil, São Paulo, participates in the exhibition "Portugal de relance – A Viagem – Encontro de dois povos", at the MUBE – Brazilian Sculpture Museum.

In Portugal, Lisbon, exhibits works from the last thirty years, at the Valbom Gallery.

2004 In Germany, Wiesbaden, at Winter Gallery, exhibits recent works.

In Lisbon, at the Tapeçarias de Portalegre Gallery, exhibits eight tapestries, from the music and Japan series.

In Portugal, Tomar, at the Contemporary Art Museum, builds a 5,5 metre high sculpture for the entrance.

In Lisbon, at the Sociedade Nacional de Belas Artes Hall, makes the exhibition "Impérios do Fim".



Con Fram Kitagawa, Tokyo (Daikanyama), Giappone, 2004

In Albufeira, Algarve, at the Vila Sol Hotel, makes a tile panel (845x230 cm), titled "Mar Português".
In Germany, Hamburg, at the Levy Gallery, participate at the "inside-out" exhibition, curated by Thomas Levy.
In Portugal, Guimarães, at the J. Gomes Alves Gallery, makes the exhibition "Mimésis".

2005 In Japan, at the Aichi World Expo, makes the neon installation "Oceans".

In Germany, at the Culture Ministry of Mainz, makes a neon installation.

In Brasil, São Paulo, at FIESP makes the exhibition "José de Guimarães Imaginary", with 44 works, including paintings, sculptures, neons and objects. Curated by Emanuel Araújo.

In Lisbon, at the Belém Cultural Centre exhibits the artist's movie "Prova de contacto", directed by João Mário Grilo.

2006 In São Paulo, at the Afro-Brazil Museum, makes the exhibition "África e Africanias de José de Guimarães", curated by Emanuel Araújo.

In Almada, Portugal at Casa da Cerca, was invited by the Almada's International Theatre Festival, to make the exhibition "Africanias".

2007 In Valencia, Spain, was invited to the São Paulo-Valencia Bienal.

In Beijing, China, makes the exhibition "China-Africa-America", at the Today Art Museum.

In Brussels, Belgium, makes the exhibition "Les Voix Nomades", at the Sculpture European Park.

In Milan, Italy, exhibit at the San Carlo Gallery, recent works, about the theme "Mimésis".



Con il poeta Adonis e Paul Eubel, Palermo 2006



Con Patrizia e Giancarlo de Magistris, Venezia 2007

MUSEUMS, PUBLIC COLLECTIONS AND PUBLIC WORKS

ANGOLA

Museum of Angola, Luanda

ARGENTINA

Emiliano Guinazu Mendoza, Provincial Museum of Modern Art

BELGIUM

Royal Museum of Modern Art, Brussels
Museum of Modern Art (Muhka), Antwerp
Middelheim Museum, Antwerp
Catholic University, Leuven
Belgium State Collection, Brussels

BRAZIL

Museum of Modern Art (MASP), São Paulo
Museum of Contemporary Art (MAC), São Paulo University
Museu Nacional de Belas Artes, Rio de Janeiro
Museum of Modern Art (MAM), Rio de Janeiro

FRANCE

French State Collection, Font Nacional d'Art Contemporain, Paris
European Parliament, Strazbourg
National Library, Paris

GERMANY

Würth Museum, Kunzelsau
Deutsche Opera, Subway Station, Berlin

HOLLAND

Peter Stuyvesant Foundation, Amesterdam

ISRAEL

Museum of Dimona, Neguiev

JAPAN

Akemi Foundation, Osaka
Tachicawa City, Tokyo
Miyagi Prefectural Library, Miyagi
Akita Prefectural Building, Akita
Kushiro City, Hokaido
Echigo Tsumari Art Triennial, Niigata
Daikanyama, Tokyo

Naoshima

KOREA

Olympic Park, Seoul

MACAU

Garden of the Arts

MEXICO

Chabacano Subway Station, Mexico City
Museum of Modern Art, Mexico City
National Museum of Prints, Mexico City

PORTUGAL

Calouste Gulbenkian Foundation, Lisbon
National Museum of Modern Art, Serralves Museum, Porto
National Library of Lisbon, Lisbon
Quinta das Cruzes Museum, Funchal, Madeira
Museum of Caramulo, Caramulo
Museum of Angra do Heroísmo, Azores
Cultural Center of Belém, Lisbon
Paço Duques de Bragança (Permanent Exhibition), Guimarães
University of Guimarães, Guimarães
Amadeo Sousa Cardoso Museum, Amarante
Carnide Subway Station, Lisbon
Armazéns do Chiado, Lisbon
Praça 25 de Abril, Lisbon

SPAIN

Spanish Museum of Contemporary Art, Madrid
Ministry of Culture, Madrid
National Print Museum, Madrid
Museo Extremeño e Iberoamericano de Arte Contemporáneo, Badajoz

SUIÇA

Clock and Watch Museum, Geneve
National Library, Bern
Musée International d'Horlogerie, La Chaux-de-Fonds

U.S.A.

Frederick Weissman Foundation, Los Angeles



galleria san carlo s.r.l.
Via Manzoni, 46 - 20121 Milano